

Padre Moses Berry e la sua parrocchia



Contributo al [blog Monomakhos](#), 30 giugno 2013
Di Michael Bauman

Con tutte le cattive notizie dalla Chiesa Ortodossa in America (Dio ci perdoni tutti), ho pensato che potrebbe essere una buona idea parlare di una notizia davvero buona. Io non sono nella O.C.A., ma ho molti amici che lo sono. Uno di questi amici lo conosco da 40 anni e ho avuto la fortuna di condividere parte del mio viaggio verso la Chiesa con lui. La storia del suo incontro personale con san Mosè l'Etiopio mi ha aiutato a entrare nella Chiesa quando l'ho sentita la prima volta e mi risolveva lo spirito oggi quando la ricordo.

Padre Moses Berry della parrocchia della Theotokos "Gioia inaspettata" (O.C.A.) ad Ash Grove, Missouri, è un sacerdote notevole che sta facendo un lavoro notevole nel suo piccolo angolo del Missouri sud-occidentale: un lavoro di portata internazionale. Io ci sono stato, ho visto alcuni dei frutti delle sue fatiche. Quei frutti costituiscono le buone notizie.

Padre Moses viene da una famiglia dedicata agli altri ed è l'erede di una tradizione di amore e di servizio, specialmente ai più bisognosi, senza distinzione di razza o di religione. Questa da sola è una testimonianza insolita considerando che è un discendente di schiavi in una zona che era ancora fortemente segregata quando stava crescendo.



La sua trisnonna era una schiava di Nathan Boone, figlio del celebre esploratore Daniel Boone. Gli aveva dato un figlio. Nonostante le circostanze, padre Moses afferma che questo era molto di più di un caso di un proprietario di schiavi che aveva approfittato della sua schiava. Ci deve essere stato del vero amore, perché quando Nathan Boone la liberò verso la fine della guerra civile, le donò un appezzamento consistente di buon terreno agricolo su cui vivere e prosperare. E lei lo fece, e non solo per se stessa. La casa in cui padre Moses e la sua matushka vivono e crescono la loro famiglia è stata costruita su quella terra, e ne possiedono ancora la maggior parte. Anche la parrocchia è situata sulla stessa terra.

A quel tempo, tra le tante altre umiliazioni e violenze fatte agli schiavi liberati, nessun cimitero accettava i loro corpi quando morivano. La signora Berry fondò un cimitero sulla propria terra per seppellire gli schiavi liberati e altri indesiderabili. Ci sono due tombe di indiani Delaware che risalgono a quel tempo e si distinguono per la loro forma unica a guscio di tartaruga fatto con piccoli massi che coprono la tomba.

Padre Moses ha recuperato il cimitero dal suo stato di abbandono, ha ottenuto la sua inclusione sul Registro Nazionale dei luoghi storici e lo ha consacrato come cimitero ortodosso. Diversi ortodossi lo hanno scelto di recente come ultima dimora dei loro corpi. Per un certo tempo una monaca ortodossa ha vissuto in una piccola cella della cappella funeraria. È ancora in corso il lavoro di bonifica e ripristino delle vecchie tombe. Il denaro è sempre necessario, ed è usato con saggezza.



Oltre alla parrocchia e al cimitero, padre Moses ha anche istituito un museo di artefatti di famiglia e di storie di vita degli schiavi che testimoniano la forza, la fede e il perdono che ci voleva sia per resistere sia per trionfare su quella vita.

Il museo non è, come molti, un monumento alla crudeltà intento a promuovere un senso di colpa tra i bianchi, è pieno di pace e di guarigione, nonostante lo sguardo inflessibile alla disumanità di quella "peculiare istituzione" che domina gran parte della storia del nostro paese. Ci sono cose come le catene di ferro che indossava il pro-prozio (credo) di padre Moses quando i soldati dell'Unione gli hanno detto che era libero; ci sono le trapunte della ferrovia metropolitana e molto, molto di più in un piccolo edificio aperto all'eternità.

Ci sono troppe storie da raccontare e, francamente, queste stesse storie sono parte di un arazzo che solo una visita personale può adeguatamente rivelare, così come la profondità di amore e di guarigione che vi si trova. È un luogo iconico nella sua forza, catartico nella sua esperienza, affascinante nella sua bellezza e semplicità.

Padre Moses sta usando l'esperienza della sua famiglia e l'orrore della schiavitù per promuovere la guarigione portandola nella Chiesa e permettendo allo Spirito Santo di trasformarla e trasfigurarla. In questo piccolo angolo di campagna del Missouri, la Chiesa ortodossa è stata fatta parte di questa terra e della nostra gente, perché accetta il sangue, la sofferenza e il sacrificio di coloro che erano schiavi nel corpo, ma non nello spirito.



L'edificio parrocchiale in sé è bello, costruito con le mani, il denaro e il lavoro dei parrocchiani e di altri membri della comunità (neri, bianchi e asiatici). L'iconostasi è stata costruita in quercia locale da un signore (non ortodosso) che ha un negozio di falegnameria accanto al museo di Ash Grove.

Quando ha sentito quello che la parrocchia stava facendo, si è offerto volontario per fare per loro l'iconostasi in un modo giusto e bello. E ci è riuscito. Molte delle icone sono state donate da iconografi che hanno sentito parlare della parrocchia. Un iconografo romeno era a Chicago alcuni anni fa: venne a sapere della parrocchia e guidò fino ad Ash Grove per consegnare a mano una delle sue icone.

La parrocchia ha un set completo di reliquie degli anziani di Optina, che è stato dato loro in custodia. Una cupola a cipolla dorata sormonta il tetto e una serie di belle campane suonate a mano sta fuori per annunciare a tutti la gioia delle funzioni.

Padre Moses si è dedicato non solo a portare il passato dei popoli afro-americani nella Chiesa, ma anche ad accogliere gli abitanti locali per invitarli nella Chiesa, mostrando loro hanno un posto e sono benvenuti; collegandoli alle loro radici cristiane dall'Africa antica all'America degli schiavi e ora al Regno di Dio.

Per esempio, ho un nuovo amico, un dentista afro-americano di Wichita che si sta avvicinando alla Chiesa. Ho parlando con lui domenica scorsa di san Mosè l'Etiopio, e la breve vita di San Mosè è praticamente saltata fuori dalla mia libreria in mano al mio amico. Gli ho chiesto se gli sarebbe piaciuto leggerla. Lui con gioia ha detto di sì. Nel processo gli ho parlato di padre Moses. Il mio amico ha detto: "Oh, questa è un'altra cosa che abbiamo in comune. Ho già parlato con lui. Mi ha veramente aiutato rispondere ad alcune domande che avevo e ad alcune che non sapevo nemmeno di avere."

La O.C.A. ha un gioiello assoluto in questa parrocchia della Theotokos "Gioia inaspettata" e nel suo sacerdote. Là c'è più di quanto possa descrivere adeguatamente. Sono pienamente convinto che il lavoro là svolto non si sarebbe potuto fare così bene in una qualsiasi altra giurisdizione. Per quelli tra voi che stanno pensando a chi sostenere economicamente, pensate alla parrocchia della Theotokos "Gioia inaspettata". Come ogni cosa buona in questo mondo oscuro, non è facile da mantenere: la preghiera, la pubblicità e il denaro sono sempre i benvenuti. Andate, vedete di persona, bevete dal pozzo profondo di acqua viva che vi si trova.



Rallegratevi nel Signore e per il potenziale della O.C.A. di compiere l'opera di Dio. La chiesa si trova vicino a Springfield e all'altopiano di Ozark nel Missouri, quindi nella zona c'è anche molta bellezza naturale da apprezzare e da godere.